

**Divorzio annunciato alla Roma**

Assunto in pompa magna quest'estate Gianni Petrucci non è più il vicepresidente del club giallorosso. Ciarrapico parla di «rapporto risolto consensualmente»

# Sei mesi inutili

Gianni Petrucci non è più il vicepresidente esecutivo della Roma: il divorzio consensuale con il club giallorosso è stato ufficializzato ieri, dopo un incontro con il presidente Ciarrapico. L'uscita di scena di Petrucci (il candidato a succedergli è Stefano Andreani, capo ufficio stampa di Giulio Andreotti) è il primo atto di una rivoluzione guidata dallo stesso Ciarrapico per allargare il suo potere.

**STEFANO BOLDRINI**

ROMA. Il primo atto della «rivoluzione» Ciarrapico si è dunque consumato da ieri. Gianni Petrucci non è più il vicepresidente esecutivo della Roma. L'annuncio del divorzio è stato dato dallo stesso presidente romanista: «Il rapporto fra la Roma e Petrucci si è risolto consensualmente e amiche-

volmente. Da parte mia c'è il riconoscimento delle qualità umane e professionali di Petrucci. Lui è stato di una lealtà assoluta e merita una sfera d'azione professionale e decisionale maggiore. Ma io non ho intenzione di abdicare alla mia presenza». Il divorzio era nell'aria da

tempo, bisognava solo mettersi d'accordo sul prezzo. L'operazione di appendicite alla quale Petrucci è stato sottoposto venti giorni fa ha rinviato a ieri l'incontro decisivo. L'ex segretario generale della Federcalcio ha ottenuto quanto voleva: una sostanziosa buonuscita, proporzionata al lauto stipendio che percepiva alla Roma. Petrucci si è congedato usando toni diplomatici: «Sono contento per come si è risolta la vicenda e soprattutto per il comportamento del presidente Ciarrapico. Il mio unico rammarico è quello di non aver potuto dimostrare che la sua stima era ben riposta. Cosa farò adesso? Sarebbe inelinguabile dirlo. Per ora, comunque, mi fermo e mi riposo». È durata dunque sei mesi

l'avventura giallorossa dell'ex segretario generale della Federcalcio. Petrucci aveva firmato lo scorso maggio un contratto principesco: mezzo milione a stagione per tre anni, oltre ai premi. Era stato, quello, il primo passo ufficiale del presidente Ciarrapico, che aveva rilevato la Roma dalla famiglia Viola grazie soprattutto alla mediazione del presidente federale Matarrese. E Ciarrapico, per «debitarsi», fu praticamente costretto a far salire sul carrozzone romanista Petrucci, diventato un personaggio troppo ingombrante per un decisionista come Matarrese. L'idillio Petrucci-Roma è durato però quanto una notte d'estate. Troppo ambizioso e autonomo il personaggio, per adattarsi a recitare quel ruolo

di secondo piano nel quale era stato confinato da Ciarrapico. Nonostante la pomposità della carica, «vicepresidente esecutivo», l'ex Mazarino del calcio italiano si era trovato quasi subito a recitare la parte dei «caudillos» descritti dalla penna di Gabriel Garcia Marquez: un «monarca» senza poteri, prigioniero del suo palazzo. E Petrucci, che già aveva dovuto fronteggiare l'indifferenza della piazza per le sue antiche simpatie laziali, ha capito ben presto che la sua era una prigione dorata. L'unico atto targato Petrucci in questi sei mesi è stato la richiesta del sorteggio arbitrale. Un «coup de théâtre», subito sospeso perché paritario dall'ex commissario straordinario degli arbitri e, comunque, non approvato



Gianni Petrucci, la sua avventura con la Roma è già finita

da Ciarrapico, desideroso di rimanere nelle grazie di Matarrese. Quel colpo a sorpresa fu, in pratica, l'inizio di una strada senza ritorno. Sorge anche il sospetto, due mesi dopo, che sia stata una mossa ben calcolata di Petrucci proprio per imboccare quella strada. La camera di Petrucci, però,

continua. Lo insegue la Federcalcio, vecchio amore. Lo vorrebbe alle sue dipendenze il futuro padrone della Lazio, il finanziere Sergio Cragnotti, ex amministratore delegato dell'Enimont. L'enigma è destinato a risolversi presto, quasi sicuramente ai primi di gennaio.

**Vertice Fisa oggi a Parigi Rally della discordia Tra Mosley e Balestre è scontro frontale**

Jean Marie Balestre alla riscossa. L'ex presidente della Fisa è intenzionato a riconquistare la posizione perduta a favore di Max Mosley. Nel suo mirino, oltre all'inglese, ancora Ayrton Senna, che domani sarà a Parigi per ricevere l'investitura di campione del mondo. Ma a Place de la Concorde si riunisce oggi il Consiglio mondiale: all'ordine del giorno le discusse decisioni di Mosley sui rally.

**LODOVICO BASALU**

Non ha mai avuto l'intenzione di abbandonare il palcoscenico del motorismo internazionale. Un piccolo grande impero che sembrava solo suo, quasi legittimato da una divinità. Poi un paio di mesi fa Jean Marie Balestre si è trovato detronizzato dalla canca di presidente della Fisa (Federazione internazionale dello sport dell'automobile). A pugnalare alle spalle un inglese di nome Max Mosley, più noto fino a quel momento per essere stato negli anni settanta uno dei fondatori della March di Formula 1. I rancori e gli odi sono subito scoppiati. Anche perché a Balestre è rimasto lo scettro della Fia (Federazione internazionale dell'automobile): uno strumento comunque efficace per far valere le proprie ragioni. E il pretesto per Balestre viene dal mondo dei rally, la cui regolamentazione è stata singolarmente interpretata da Mosley. L'inglese vuole infatti ridurre le prove valide da 14 a 10 a partire dal '93, introducendo nel contempo un principio di alternanza, ad eccezione del Montecarlo e del Safari, che resterebbero intoccabili. Mosley ha preso delle decisioni illegali: ha tuonato l'ex-presidentissimo, che non rispetta gli statuti stabiliti dalla Fia. E a capo della Fia ci sono io. Lo statuto 15, in particolare, dice che tutti gli eventuali cambiamenti devono essere decisi con due anni di anticipo. Per cui al massimo se ne può parlare nel '94. Ma io contesto in ogni caso la decisione. Cosa vuole fare Mosley? Eliminare ad esempio il Tour de Corse di punto in bianco, per poi riproporlo, semmai fra

due anni? Tanto fervore di Balestre per la causa dei rally è dovuto però alla sua volontà di tornare alla ribalta, ponendosi nuovamente al timone di tutto ciò che è spirito da un motore, facendo e disfacendo pastille e regolamenti. Ed è davvero singolare il suo attacco a Mosley «per riportare un po' di democrazia all'interno della Fisa» (sono le testuali parole di Balestre) dopo che per anni il francese si è guadagnato, proprio a causa del suo atteggiamento dispotico, il soprannome di Dittatore di Place de la Concorde. «La Fisa deve interrogare tutte le associazioni nazionali, prima di prendere una decisione sul cambio dei regolamenti», ha detto Balestre. «E questo Mosley non lo ha fatto». Le conseguenze, oggi, potrebbero essere anche clamorose, visto che Balestre ha minacciato di disconoscere la legalità della stessa Fisa. Ma i suoi strali potrebbero anche colpire Ayrton Senna. Il brasiliano, insieme ai campioni di tutte le altre categorie del motorismo sportivo, sarà domani a Parigi per ricevere la corona di campione del mondo. «Ha offeso la Fisa con le sue dichiarazioni rilasciate in Giappone, dopo che aveva conquistato il suo terzo titolo», ha tuonato Balestre. «Mi ha offeso», dicendo che gli feci perdere il titolo nel 1989, quando, giustamente, lo squalificai per taglio di chicane, e sempre sul circuito di Suzuka. Non sarò certo io a riceverlo con tutti gli onori», insomma il brasiliano, che è atteso per sabato all'inaugurazione del Motor Show di Bologna, anche questa volta, al cronista, qualcosa da dire, di sicuro, ce l'avrà.



Vincenzo Esposito, 22enne «guardia» della Phonola Caserta

**Basket. Oggi a Caserta il derby Phonola-Knorr nel campionato europeo**

# Mal di Spagna anche per Treviso

**LUCA BOTTURA**

Tre vittorie e una sconfitta per le squadre italiane impegnate ieri in Coppa Korac. Boccata d'ossigeno per il Messaggero che ha battuto a Roma i greci del Panathinaikos con il punteggio di 84-75. Netta vittoria della Scavolini a Gerusalemme (75-112 sull'Hapoel) mentre la Clear Cantù ha superato in trasferta il difficile ostacolo costituito dal Salonico (80-85). Nulla da fare, invece, per la Benetton che, dopo l'ira-

ko rimediati dalle squadre italiane la settimana scorsa, ha confermato la regola che vuole le squadre italiane perdenti in terra iberica. Kuoc e compagni si sono dovuti inchinare al Taugres Vitoria (88-83). Gran Gala di basket stasera a Caserta per la sfida fra Phonola e Knorr - a confronto negli ottavi dell'Euroclub. Quello del Palamaggio, nonostante l'apparente differenza delle forze in campo, è comunque

un derby continentale dall'esito per nulla scontato: i campioni d'Italia, in crisi d'identità e soprattutto di risultati, rinunciano a Dell'Agno, la Virtus capolista non può schierare Bon e Binelli. Ma al di là delle assenze, i padroni di casa per una volta sperano di avere più «fame» degli avversari. Come quella che ha portato i bolognesi a capovolgere, domenica scorsa, la superiorità del Messaggero. Marcellotti, coach camp-

no, nei giorni passati ha ridotto gli obiettivi immediati della squadra. «Puntiamo ad un campionato dignitoso - ha detto - per ora dobbiamo dimenticarci di avere lo scudetto sul petto. Abbiamo assoluto bisogno della nostra gente, del loro sostegno, della fiducia che tutti quanti abbiamo un po' perduto. Abbiamo lottato per arrivare in Europa, sarebbe un delitto farei mettere fuori cost». Il secondo tempo della par-

ta di Caserta sarà teletrasmesso su Raidue alle 23.30. A seguire andrà in onda una sintesi di Philips-Bayer Leverkusen, passaggio obbligato dei milanesi prima di inseguire un exploit estremo «pesante». Intanto Mauro Di Vincenzo ha detto no alla Filanto, che due giorni fa aveva perso per dimissioni l'allenatore Casalini. La squadra per ora resta al vice, Loris Giovannetti. Il quale esordirà domenica a Bologna, dove la Mangiaebvi ha concesso fiducia al coach Stefano Pillastri.



# conbipel

## DOMENICA APERTO

Un grande mistero sta appassionando in questi giorni gli amanti della moda. Un mistero nascosto tra intrighi, passioni, pellicce da sogno ed esclusivi capi Conbipel. Richiedete il catalogo nel Centro Conbipel più vicino: vi darà la chiave giusta per scoprire la moda autunno-inverno di quest'anno e vi fornirà gli indizi utili per svelare il mistero della scomparsa di Debora.

A Cocconato d'Asti domenica grande sfilata di presentazione della collezione autunno-inverno.

- ▲ TORINO - Corso Bramante, 27 - Via Amendola, 4
- ▲ VENARIA (TO) - Piazzale Città Mercato
- ▲ ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11
- ▲ BIELLA (VC) - Tang, Corso Europa, 20
- ▲ CUNEO - Via Roma, 31
- ▲ AOSTA - Quart. Centro Commerciale Amerique
- ▲ GENOVA - Zona Picapietra - Via XII Ottobre 18/R
- ▲ TREZZANO S.N. (MI) - Tang, Ovest uscita Lorenteggio Vigevano
- ▲ COLOGNO M. (MI) - Tang, Est uscita Cologno Nord Brugherio
- ▲ MILANO - Corso Buenos Aires, 64
- ▲ VARESE - Via Casula, 21
- ▲ CURNO (BG) - Statale Briantea, via Bergamo, 40
- ▲ BRESCIA - Centro Comm. S. Carlo Autost. MI-VE uscita BS Centro
- ▲ VERONA - S. Martino B.A. Autost. MI-VE uscita VR est
- ▲ VENEZIA - Inizio Statale Romea Zona Centro Comm. Panorama
- ▲ OCCHIOBELLO (RO) - Autost. PD-BO uscita Occhiobello
- ▲ PARMA (BAGANZOLINO) - Autost. MI-BO uscita Parma
- ▲ MONTECATINI T. (PT) - Autost. FI-Mare uscita Montecatini
- ▲ ROMA - EUR - Via C. Colombo, 456 A 500 m Fiera di Roma - V. Casilina, 1115 G.R.A. uscita 18
- ▲ COCCONATO D'ASTI (AT)

**PERCHÉ SE N'È ANDATA DEBORA TAYLOR? SVELATE IL MISTERO. POTRETE VINCERE PIÙ DI 100 CAPI CONBIPEL IN PELLE. SHEARLING E PELLICCIA.**

Aut. Min. Conc.

Tel. 0141/907656